Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 7 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 266.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Maggioranza

e le Minoranze nel Comune di Udine.

In attesa che i Comitati preparino le *liste*, da cui sceglieremo la nostra (e ciò perchè la *Patria del Friuli* non vuole creare candidature, mentre a farle valere richiedesi tutto l'impegno dei così detti *grandi Elettori*.) ragioniamo un po' sulla *Maggioranza* e sulle *Minoranze*. E consideriamole pur in *senso politico*, dacchè taluno ne fa gran caso, stabilendolo arbitrariamente ed erroneamente quale criterio di *preferibilità*.

Di quali cittadini componesi la nostra *Maggioranza?* Non si sbaglia a rispondere che componesi di tutti, meno i pochissimi che si spacciano per *Radicali* o *Democratici* (falsando il concetto di Democrazia, dacchè in Italia ormai le istituzioni, accettate dalla Maggioranza, sono democratiche), e un certo numero di Clericali. Or in passato il Consiglio del Comune di Udine accolse unicamente cittadini appartenenti alla Maggioranza, politicamente divisi, se vuolsi, per lieve sfumatura di liberalismo; ma anche questa più per un complesso di condizioni individuali, e non per fatti che la comprovassero, almeno in rapporto amministrativo. E tra i quaranta, nemmanco quattro, eletti senza badare a colore politico, si potrebbero accertare di *tendenze democratiche radicali o radicaleggianti*. Che se furono accolti in passato, in omaggio al loro patriotismo, dagli Elettori privilegiati, adesso questi quattro potranno entrare legalmente in Consiglio coi voti della *minoranza*, dato il caso che in *Udine* esistano tanti Elettori della loro chiesuola politica sì da riuscirvi. Per contrario nessun Clericale settario entrò nel Consiglio comunale di Udine; mentre adesso potrebbero i Clericali entrarvi in numero di otto, vincendo i Radicali, dacchè eziandio in passato, almeno qualche anno, un loro corifeo raggiunse tanti voti da accostarsi all'ultimo della *lista liberale*, cioè della vera Maggioranza.

Senonchè oggi, giovandosi del nuovo elemento operaio, cosa si vorrebbe da taluni? Si vorrebbe scindere la *maggioranza amministrativa*, da cui vennero cavati i Rappresentanti del Comune: si vorrebbe scinderla in nome della politica, tornando alla vecchia nomenclatura dei così detti *Moderati* e dei così detti *Progressisti*. E mentre non esistono scissure di principj amministrativi fra le due grosse frazioni del partito liberale, ed annotando che si accostarono eziandio nelle ultime elezioni politiche, un minimo gruppetto progressista mirerebbe, con lo sfruttare l'*allargato suffragio*, a servirsi delle *masse* per gettarle contro gli ex-Colleghi del Consiglio, cui i caporioni del gruppetto hanno l'ingenuità di proclamare manco liberali di loro. Ed ecco che, contro quanto realmente esiste in Udine, con moine e carezze usate al ceto operaio si vorrebbe spostare la Maggioranza che sinora diresse la cosa pubblica con prudenza amministrativa, e niente restia ad ogni progresso materiale e civile del Paese. I caporioni del gruppetto dicono: noi siamo, e noi soli, progressisti, e coi nostri nuovi carissimi amici, gli operai, formeremo una Maggioranza dominante. Largo a noi, e indietro voi altri, perchè siete progressisti di princisbecco. Se ciò dicessero per elezioni politiche, sarebbe spiegabile; ma non lo è per le elezioni amministrative.

Però si accomodino come credono meglio. Quanto a noi, aspettiamo sino a domani le *liste* dei Comitati. E se saranno due; se non saranno possibili accordi, tra le frazioni della grande Maggioranza per farne una sola, lasciando che Clericali e Radicali si sbrighino da sè, pazienza. Già un grosso numero di Elettori operai sta con noi, sta cioè con la Maggioranza veramente liberale, e con coloro i quali, per lungo corso di anni, coi fatti si mostrarono *progressisti in senso amministrativo*, e ormai si possono dire eziandio annuenti al programma di Governo voluto dal Ministero ed accettato dalla grande Maggioranza del Parlamento.

G.

Un italiano assassinato dai poliziotti a Cordoba.

La *Patria Italiana* di Buenos Aires pubblica la seguente corrispondenza da Cordoba:

Cordoba, 5 ottobre. La Colonia italiana qui residente è continuamente sottoposta alle barbarie della polizia.

Nessun diritto è più tutelato; Cordoba è diventata il centro di abusi, di scandali, ed enormità quotidiane.

Non s'è più sicuri di passare tranquillamente per le strade, di notte, attendendo ai propri affari, senza correre il rischio di qualche funesta avventura.

I vigilanti cordobesi, rozzi, ineducati, non riuscendo a soddisfare colla sola paga i vizii, si accostano alle persone, domandando ora danari, ora sigari, ora da bere.

Se accidentalmente qualcuno rifiuta, tanto basta per far sorge e una quistione, che finisce sempre colla prigione del povero infelice e con una buona dose di colpi di « machete. »

Ma c'è qualcosa di terribilmente più grave. Oggi abbiamo una vittima.

È l'italiano Gaudenzio Versotti.

Questo povero infelice, era partito da casa sua alle dieci di sabato sera, avviandosi verso un'albergo della calle Entroriore.

Ad un tratto, una guardia di polizia gl'intimò di fermarsi. Ma il poveretto, o non conoscendo la lingua, o non avendo inteso, proseguì il suo cammino, senza dubitare di nulla, innocente come era.

Ma ecco che — appena fatti pochi passi — si odono le detonazioni di una arma da fuoco e lo sventurato Versotti cadde al suolo privo di sensi, immerso nel proprio sangue.

Non bastò a quegli aguzzini di vedere il pover'uomo caduto a terra come morto. No, quelle belve infuriate, avide di sangue, gli furono sopra e colle spade in mano cominciarono a martorizzarlo barbaramente, fino a tanto che la testa dell'assassinato era diventata una massa nera, irreconoscibile.

La gente radunatasi alla terribile scena voleva furiosamente intromettersi contro una tale barbarie, ma l'arrivo di più vigilanti, chiamati col celebre « pito » la teneva in freno.

Il povero Versotti, adagiato sopra il carrozzone poliziesco, venne condotto all'ospedale di San Rocco.

Visitato dai compatrioti, si trovava in atroce agonia colle seguenti lesioni:

La testa sfracellata, con ferite da punta, profonde, qualcuna toccante il cervello, una palla in una mano; una ferita nel petto.

Non poteva ricevere nemmeno un bicchier d'acqua.

Nel delirio chiamava il nome della patria lontana.

Gaudenzio Versotti è nativo di Bocca — mandamento di Borgomanero, provincia di Novara.

Aveva una quarantina d'anni; era di aspetto serio. Lascia in Italia la moglie e quattro figli.

Un operaio tipografo
che ha vinto mezzo milione.

Si chiama Filippo Fressens, ha 40 anni, moglie e sei figli, tre maschi e tre femmine. Lavorava come macchinista nella tipografia Labure in ragione di 22 soldi ogni ora di lavoro.

Abita in un casamento occupato quasi esclusivamente da operai alla rue du Chateau n. 113 a Parigi.

Un redattore del *Petit Parisien* si è recato alla sua casa ed ecco come racconta l'esito della sua vincita:

Non sembra che la fortuna abbia turbato la esistenza abituale di questa brava gente.

Mentre allattava il suo ultimo bimbo, la moglie di Fressens mi ha raccontato come capitò fra le loro mani il fortunato biglietto, portante il numero 54639.

— Non è stato mio marito — ha detto — che ha scelto il biglietto che ci ha reso ricchi. Quando egli lesse le condizioni colle quali veniva fatta la emissione ebbe il desiderio di comprarne uno non con l'idea di vincere il premio, ma per i *tickets* d'entrata venduti insieme al numero, e che ci permettevano di visitare a più riprese l'Esposizione.

Domandò allora ad un giovinetto di procurargli un bono e gli consegnò i 25 franchi e 75 centesimi.

Non fu che alcuni giorni dopo che noi potemmo avere fra le mani il bono, e il pensiero della vincita ci tentava così poco, che non guardammo nemmeno il numero; i *tickets* che ci permettevano di divertirci un poco, ci interessavano molto di più!

Fu perciò che il giorno dell'ultima estrazione mio marito non mi comprò nemmeno il bollettino dei numeri vincitori, e non fu che jer l'altro, ritornando dal lavoro con suo figlio, che gli disse:

« — Bisognerebbe bene che si sapesse se noi abbiamo vinto almeno un centinaio di franchi!

« E comprò da un rivenditore, uno di quei bollettini a 5 centesimi.

« Ma la sera non pensò a verificare se aveva vinto.

« Ieri mattina solamente, mio marito prima di uscire, esclamò:

« — Ebbene! vediamo dunque se siamo stati fortunati!

« Percorse collo sguardo la lista dei numeri e diceva già: « Sarà per un'altra volta! » quando vide la cifra messa accanto al grande premio.

« — Toh! — sclamò — questo mi ha l'aria di essere proprio il numero.

« Si precipitò verso l'armadio ove il biglietto era chiuso e, due minuti dopo, egli corse da me, colle lagrime agli occhi, mi strinse la testa fra le mani, mi abbracciò, mi baciò gridando:

« — Abbiamo vinto! Abbiamo vinto!

« Io, incredula, gli ripetevo:

« — Ma taci, taci dunque, sei pazzo!

« — Ma no! guarda — mi rispose lui — guarda: è proprio il numero 54,639 che noi abbiamo.

« Ed era vero, signore! »

Mentre ch'ella faceva il racconto di quello istante di commozione — seguita a dire il redattore del *Petit Parisien* — una lagrima le sgorgava dalle ciglia e mostrandomi gli altri cinque ragazzi che scherzavano per la camera, esclamò sorridendo:

— Infine noi potremo ben allevarli ora.

È il solo desiderio che nutrono ardentemente i due fortunati coniugi.

La povera donna — per modo di dire — di cui la sola ambizione è di non più pagare la pigione, sogna di esser proprietaria di una bella casa con giardino nel quale farà scorrazzare i suoi figliuoli.

Aumenti nei redditi delle imposte.

Le riscossioni delle imposte nel mese di ottobre del corrente anno in confronto dell'ottobre 1888 presentano i seguenti aumenti: nelle gabelle lire 8 690,215,30 nelle tasse sugli affari lire 21 931; nelle imposte dirette a 1 772,034. Le riscossioni dal primo luglio a tutto ottobre presentano nel complesso un aumento di l. 29,565,005,52.

Il globo terrestre al milionesimo.

Parigi, 5. Sono stato già parecchie volte a visitare il globo al milionesimo, nè voglio lasciar chiudere l'Esposizione senza intrattenere alquanto i vostri lettori.

È un'opera pregevolissima — paziente e grandiosa elaborazione dei signori Villard e Cotard — che costituisce una vera propaganda permanente di istruzione geografica popolare.

—

Questo globo terrestre — veramente dovrei dire *terracqueo*, ma sono i costruttori stessi che l'hanno battezzato terrestre — fatto di carta pesta su ossatura metallica, pesa tredici tonnellate.

Tutto vi è in matematica proporzione di uno ad un milione, e così la sua circonferenza è di 40 metri, corrispondenti ai 40,000,000 di metri che occorrono per fasciare il nostro pianeta. Il diametro è di metri 12,732 come quello della terra è di 12,732,000 metri.

—

Trovai strano che in una riproduzione così vasta non sia tenuto conto alcuno dell'abbassamento dei poli, che viceversa poi, nei nostri atlanti usuali, infinitamente più piccoli, vediamo molto incavati, e ne chiesi la ragione al direttore.

— L'appiattimento dei poli — mi rispose prontamente — sulla faccia del globo terracqueo è di 21 chilometri, i quali ridotti al milionesimo, darebbero 21 millimetri; come vede quindi, anche nel punto massimo, una simile convessità sarebbe sempre insensibile.

—

Il globo è sospeso su due perni — gli storici *ubi consistam*, che sono qui resi concreti per necessità delle cose, in mancanza dell'attrazione e delle altre forze naturali o soprannaturali — i quali permettono di dare ad esso globo uno dei movimenti che ha la terra, il rotatorio.

Ma anche qui le cose sono appena sensibili.

Il direttore fece gentilmente mettere in movimento il globo in mia presenza dicendomi che gli aveva fatto dare la stessa velocità di rotazione che ha la terra.

Ebbene io, fissando attentissimamente un punto qualunque dell'equatore, mi accorsi a mala pena che il globo roteava su se stesso. Difatti il punto ch'io fissamente miravo non faceva che un mezzo millimetro per minuto secondo, cioè trenta millimetri per minuto primo.

E pensare che in quell'istante stesso, mentre in quel secondo io vedevo, cioè... non vedevo, passare mezzo millimetro di terreno; sotto ai miei piedi, cioè sulla superficie della terra, ne passava un mezzo chilometro!... No, no, un milionesimo è già qualche cosa come la prima sfumatura del percettibile ai nostri sensi, ma è ancora troppo poca cosa perchè la nostra mente così ristretta possa, senza eccessivi sforzi di concentrazione, giustamente afferrarla.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 26

L'anello d'argento

ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

La piccola Nerina, allora sui dieci anni e mezzo, sbucò di sotto il cortinaggio come una capriuola addomesticata. Era il suo giorno di vacanza. La signora d'Esperilles non ci pensava più: i tempi erano mutati.

La fanciulletta si gettò fra le braccia della madre.

— Nerina, tu giungesti a proposito! Il tuo arrivo nel momento in cui il dramma toccava il punto più pericoloso, fu una diversione opportuna.

— Guarda, Nerina, le disse la madre mostrandole Giuliano. — È un vecchio amico. Lo riconosci?

Nerina osservò con attenzione il giovane e sorrise.

— Oh, lo riconosco: questo signore mi ha portato fra le sue braccia.

La fanciullina si ricordava del famoso bagno di quella domenica di giugno e del salvataggio operato da Giuliano.

— Dopo sei anni? sclamò questi abbracciando la piccina. — Dopo sei anni te ne ricordi ancora? È la memoria dell'innocenza.

La signora d'Esperilles taceva, e vedendo Giuliano prestarsi a tutti i capricci della figliuoletta che scherzava e giocava con lui quasi fosse un suo compagno di collegio, non poteva a meno di ammirarne la cortesia e la bontà.

Passò così qualche ora.

Verso sera, Nerina, stanca di ridere e di gridare, prese un libro e sdraiatasi sulla poltrona si addormentò poco dopo del sonno dell'innocenza.

La signora d'Esperilles, seduta al fianco di Giuliano, gli andava dicendo che durante la loro lunga separazione ben molte vicende avevano corso entrambi e ch'era tempo di raccontarsi scambievolmente la propria istoria.

Giuliano, colla solita calma, si disse pronto a narrare la sua, ma la signora d'Esperilles volle essere la prima.

X.

Alle prime parole di Lucy, un'idea balenò a Giuliano. In altri tempi, Cleopatra s'era fatto portare da uno schiavo, in mezzo ai fiori, il serpente che doveva darle la morte. Qui le parti cambiavansi; non era lo schiavo che presentava alla padrona i fiori ed il serpente, era in quella vece la regina che li offriva allo schiavo. Ah sì! Fin dalle prime frasi, la confessione di Lucy poteva dirsi un capolavoro. Come dipinse bene e con che torbidi colori gli anni passati in casa della baronessa; e come l'episodio del conte Lallia uscì ben mascherato dalle sue labbra ora atteggiate a mestizia ora sorridenti!

Ella, vedendo Giuliano piegare ogni qualtratto la testa, credeva in buona fede di averlo persuaso. O peccatrice, tu sprecavi invano i tuoi profumi sui piedi del viaggiatore! O fattucchiera, a che tanto studio, a che tant'arte femminea per conquistarti colui che l'amore gettava fra le tue braccia?

Il giovane chiuse gli occhi come assorto in dolorosi pensieri. Ella, scuotendogli il braccio:

— Non vuoi più ascoltarmi, gli disse?

L'ascoltava, ma con uno scoraggiamento infinito, come il disgraziato cui manchi tutto sulla terra, che non ha più tetto sotto cui riparare nè una tavola per dormire e si sdraia spossato sul limitare del bosco. Sente il canto degli uccelli che gli parlano delle gioie primaverili, della natura, dell'amore; ma sa che quel canto è menzognero. Si lascia un istante stordire, affascinare dalla bellezza delle loro menzogne, ma d'improvviso un profondo disprezzo per quei bugiardi cantori gli sale dall'animo angosciato e quasi quasi lo spaventa.

Questo provava Giuliano ascoltando la signora d'Esperilles.

Alla domanda rivoltagli, aperse gli occhi.

Era quel suo sguardo improntato a tanta e così strana dolcezza, che Lucy restò senza parola, non potendo, non osando anzi proseguire. In quello sguardo esprimente passione e dolore, tenerezza e pietà, s'ella non leggeva ancora la generosità del perdono, riconosceva però la grandezza d'un amore da cui si può tutto sperare ed aspettarsi.

— Ah, Giuliano, è il suo cuore stesso che mi guarda da quegli occhi e mi promette....

— Parli sottovoce! fece Giuliano.... sua figlia si sveglia.

La signora d'Esperilles si ritirò per qualche minuto nella stanza vicina, tutta sconvolta, affascinata, cambiata da quello sguardo.

Mai gli occhi di Giuliano avevan parlato così ...

Rientrando nel salotto, era in uno stato di straordinaria eccitazione. Fra poco si sarebbe trovata sola con lui, poichè Nerina doveva tornarsene in collegio. Desiderava ad un tempo e temeva la partenza della figliuoletta. Lei stessa non sapeva spiegarsi quel suo turbamento.

. . . .

Nerina se n'era andata: il domestico portò le lampade. La signora d'Esperilles guardava inquieta Giuliano sempre silenzioso.

Perchè quel silenzio? Quali pensieri celava?

Poichè lui preferiva tacersi, ella avrebbe parlato ancora, parlato per due: ma diffidava ora di quella sovrabbondante effusione del suo cuore in tempesta...

Cominciò col ricordare a Giuliano che egli dovevale a sua volta il racconto delle proprie avventure. E Giuliano non si fece pregare.

E le raccontò i suoi viaggi, le sue prime lotte, la resistenza gelosa della fortuna, le sue disperazioni, i pericoli corsi.

La signora d'Esperilles a volte fremeva, a volte impallidiva. Prese la mano del giovane e la tenne stretta fra le sue, ascoltando l'istoria o meglio il poema di tanti travagli sofferti, di tante audacie compiute per amor suo.

— Giuliano, sclamò ad un tratto, si ricordi che questo racconto lei non deve ripeterlo ad altri. Sono gelosa e non voglio che altre donne, ascoltandolo dalle sue labbra, sorgano per avventura a disputarmi il suo cuore. No, no: lo voglio tutto per me: lei me lo ripeterà da solo a sola, nelle lunghe serate d'inverno, vicino al caminetto. Le risparmio la cura di separarmi dalla società perchè dal giorno che la rividi, o Giuliano, le ho dato l'ultimo addio. Desidero di essere dimenticata, ed è più facile che lei non lo creda. Le relazioni effimere non ci vuol troppo a spezzarle. E quando vedranno che amiamo la solitudine, nessuno, lo creda, nessuno si crederà in diritto di turbare la nostra intimità.

— Nessuno! ripetè involontariamente Giuliano, e gli occhi suoi si volsero ancora una volta al cortinaggio dell'anticamera.

Egli pensava al conte Lallia che non si lasciava più vedere ed era pertanto così vicino: gli parve che Lucy con quelle parole volesse alludere a colui...

Finalmente Giuliano si alzò.

Ella gli propose per l'indomani un colloquio nel giardino del cimitero che ricordava ad entrambi i primi momenti del loro amore...

Il giovane accettò.

Rimasta sola, suo primo pensiero fu che Giuliano dovesse chiamarsi contento di lei. A sua volta poi, si sentiva contentissima di lui.

Entrata nella camera da letto, si accorse di una lettera deposta sul tavolino da lavoro.

Era uno scritto del conte.

(Continua)

Un processo
che scopre una grave corruzione elettorale.

Roma, 6. Ieri, alla nostra Corte d'assise, si è svolto uno scandaloso processo. Era imputato di appropriazione indebita della somma di lire 30 mila certo Sambucini, già esattore della Banca Generale nel Comune di Nazzano. Accusato e testimoni provarono che il Sambucini aveva speso quella somma per concorrere alla riuscita nelle elezioni politiche di Fabrizio Colonna, mediante la corruzione. Gli ordini di pagamento gli erano venuti da un noto agente elettorale a nome Bonaccorsi, il quale allora era a capo dell'amministrazione della Banca Generale.

Gli interrogatori rivelarono altri scandalosi incidenti. Alcuni sindaci confessarono di aver assistito a un banchetto pagato dal Sambucini, e nel quale gli elettori giurarono di votar per Colonna. Altri deposero che il Sambucini fece agli elettori numerosi prestiti mediante cambiale senza avallo. Risultò dal processo che il Sambucini è un antico militare, individualmente un onesto padre di famiglia, e niente affatto spendereccio.

In seguito a queste gravi rivelazioni il Pubblico Ministero ritirò l'accusa, e i giurati diedero verdetto di piena innocenza. Il Sambucini venne subito liberato; ma intanto egli aveva subito un anno di carcere preventivo! La notizia di questi scandali ha prodotto una impressione profonda, tanto più che siamo alla vigilia di una elezione. È notevole poi che questi fatti risalgono all'epoca nella quale, nonostante le pressioni e le corruzioni, riusciva il Coccapieller, contro il Colonna che restava battuto.

Longevità degli alberi.

Il professore von Kerner riferisce che le descrizioni di selve vergini contenenti alberi millenari sono per la maggior parte soltanto ipotesi e non il risultato di vere misurazioni.

Con sufficente certezza si può ritenere che solamente poche specie di alberi raggiungano l'età di 1000 e più anni.

In base alle osservazioni fatte sino ad ora risulta che il cipresso ed il tasso vivono sino a 3000 anni, il castagno, la quercia pedicellata ed il cedro del Libano sino a 2000 anni, il pino ed il tiglio sino a 1000 e tutt'al più, sino a 1200 anni, l'abete sino a 570 ed il faggio sino a 300 anni.

Anche l'altezza degli alberi viene spesso esagerata.

La massima altezza a cui giunge un albero è di 140 metri, benchè nei paesi tropicali siano stati trovati degli alberi alti sino a 172 metri.

In Europa l'abete bianco raggiunge la massima altezza con 75 metri, poi seguano il pino con 60, l'abete rosso con 48, il pioppo con 40, il frassino con 30 e la quercia con 20

Crescite et multiplicamini.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che a Parramatta, piccola città della Nuova Galles del Sud, è morta nella rispettabile età di 113 anni una donna lasciando in vita non meno di 600 suoi discendenti in linea diretta, tra figli, nipoti, pronipoti e figli di pronipoti.

Come risulta dalla fede di battesimo, trovata nelle sue carte, ella era nata nell'anno 1776 in una contea inglese. Si era recata, 86 anni sono, nella colonia della Nuova Galles del Sud con suo marito, il quale era impiegato dell'amministrazione inglese.

Sino a poche ore prima della sua morte, era sempre stata in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Incontro di imperatori.

Pera, 6. L'imperatore Guglielmo parte alle ore 12,30 pom.

Vienna, 6. La *Politische Correspondenz* scrive:

Guglielmo ritornando dall'Oriente si incontrerà con l'imperatore d'Austria in territorio austriaco. Il convegno avendo carattere amichevole sarà senza cerimoniali e verrà fatto probabilmente ad Innsbbruk essendo accertato che Guglielmo ritornerà in Germania per la via del Brennero.

Il giorno dell'incontro dei Sovrani tuttora non è stabilito dipendendo dalla durata del viaggio di Guglielmo per mare e dalla durata della sua permanenza in Italia.

Allegre, bambine!

Edison, il grande elettricista, ha avuto l'idea di fabbricare dei fonografi minuscoli, che verranno introdotti nel ventre di certe bambole le quali saranno vendute come bambole parlanti.

Ve ne saranno di quelle destinate per le bambine savie e queste, una volta montate, racconteranno delle storielle allegre, e canteranno delle canzoncine; per le bambine cattive e capricciose invece le bambole faranno udire la loro voce per recitare dei versetti della Bibbia e delle frasi di morale estratte dai sermoni dei predicatori più in voga.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

MANDAMENTO DI PORDENONE.

— Ricevemmo ieri sera una lettera, in cui dicesi accentuata la lotta per i *Consiglieri comunali*. Non la pubblichiamo per non gittar legna sul fuoco. Ma, via, *grandi Elettori* di Pordenone, si tratta del bene della cosa pubblica e non di piccole bizze od ambizioncine puerili.

Si dimentichino anche a Pordenone come noi le faremo dimenticare a Udine, le antiquate divisioni. E pel nuovo Consiglio sceglietе galantuomini, che promuovano la concordia cittadina.

—

(Nostro telegramma)

Pordenone 7, ore 8.45.

Seduta per Elezioni animatissima fino 2 antimeridiane: si stampa liste. Pel *Provinciali*, rielezione. Incompatibilità Frattina e Roviglio non vere scrivo.

Bonin.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO.

Per accontentare un gentilissimo Socio della *Patria del Friuli*, che ci scrive da un paesello di questo Mandamento, e per l'esattezza della nostra Cronaca, annunciamo che colà un gruppo di Elettori propone a *Consiglieri provinciali*, oltre l'egregio avv. cav. Ignazio Renier che così bene e per tanto tempo funzionò qual Deputato, i signori Giambattista Casali, Pellegrini Giambattista e Della Pietra Marcellino. Ma nulla possiamo aggiungere, dacchè non conosciamo le qualità amministrative dei tre nuovi Candidati, come conosciamo quelle dei Consiglieri cessanti. Poi le nostre idee circa le *rielezioni* e le *elezioni nuove* sono già note ai Carnici.

—

Tolmezzo, 6 novembre 1889.

Egregio sig. Direttore,

Se vuol correggere alcuni errori circa le elezioni amministrative in Ampezzo, comparsi nel suo Giornale di ieri, potrà stampare quanto segue:

Su 434 iscritti votarono 181, cioè, quasi 2/3 degli elettori *presenti*. — Non è esatto dunque che ci sia stata apatia. Piuttosto vi fu confusione e dispersione enorme; perchè su quindici consiglieri furono votati 95, o 96 candidati.

Fra i primi eletti ed anzi il secondo, con 107 voti, riescì il funzionante da Sindaco Sburlino Gio. Batta.

Nella votazione del Consigliere Provinciale, l'avv. M. Beorchia ebbe 72 voti, il cav. Chiap 66 e l'avv. P. Beorchia una dozzina circa.

L'*Adriatico* di oggi scrive che non si ripeterono gli abusi di due anni fa: mi farebbe un favore se volesse stampare che, a quanto ne so io e l'autorità, nè due, nè un anno fa in Ampezzo ci sono stati abusi elettorali.

Per le elezioni comunali di Tricesimo.

Tricesimo, 6 novembre.

Ieri sera buon numero di Elettori della frazione di Tricesimo si raccolsero nel teatro per proporre i candidati al nuovo Consiglio.

Presieduti dalle persone più democratiche del paese, stabilirono di procurare al nuovo Consiglio l'elemento che vi mancava e che colle nuove idee e coi nuovi bisogni è assolutamente indispensabile: cioè l'elemento liberale. Perciò dopo discusso gravemente sulle riforme necessarie da introdursi nell'Amministrazione Comunale, proposero di votare i candidati a scrutinio segreto e di ritenere quelli che avessero riportato maggior numero di voti.

Ed in ciò si mostrarono il senso pratico e l'imparzialità dei votanti, poichè riuscirono tre già membri del Consiglio sciolto, i tre più moderati ed amanti del bene comune, e quattro nuovi; ma che promettono novità non strane, sibbene lodevoli e ansiosamente attese.

Ora i suddetti Elettori, invitando alle urne tutti gli Elettori della frazione di Tricesimo onde far riuscire quelli che lo meritano, fanno noti i candidati proposti che sono:

Anzil G. Batta — Bertossio Antonio — Boschetti Giacomo — Carnelutti Giuseppe — Ellero Vincenzo — Sbuelz Giovanni — Tullio G. Batta.

Il Comitato promotore.

Non sarebbe furto...

Spilimbergo, 5 novembre.

Non è esatta la notizia riferita dalla *Patria del Friuli* relativa ad un furto di legna fluitata a danno delle ditte Corradini e Schiavi, e che si vorrebbe commesso a Spilimbergo.

Nè qui, nè altrove, furono commessi furti, della natura di quelli accennati dal vostro corrispondente, mentre è certo che la raccolta del legname portato via dalle acque del Tagliamento in tempo di piena, o che si fa, come di consuetudine, dagli abitanti dei paesi situati lungo le sponde del fiume, in pien meriggio ed all'unico scopo di consegnarlo a chi sarà per giustificarne la proprietà, verso un tenue compenso che costituisce il corrispettivo dell'opera prestata da quegli uffalici, non di rado con pericolo della vita; non può assumere le parvenze di reato se non nella mente di coloro che per soverchio zelo nello adempimento del proprio ufficio finiscono per scemare prestigio alla legge e talvolta per essere causa di maggiori disordini.

L'autorità giudiziaria — se è vero che fu sporta denuncia — avrà nel processo dei quarantacinque un'occasione propizia per dare una lezione a chi se l'ha maritata con la sua leggerezza.

INFANTICIDIO.

Cossano, 6 novembre.

In Rodeano Inferiore (frazione di Rive d'Arcano), un fanciullo di circa otto anni scopriva ieri verso le 2 pom. un neonato nel recinto del Cimitero destinato ai bambini non battezzati. Avvertita la propria madre, e da questa l'Autorità Municipale, fu oggi sopraluogo quella Giudiziaria assistita dai medici Bianco e Danieli, i quali giudicarono trattarsi di reato d'infanticidio, poichè il bambino, benchè non giunto a maturazione, era nato vivo e vitale.

La madre che vive ancora sotto l'usbergo dell'ignoto, lo aveva collocato là da circa 24 ore involto in una rustica pezzuola ed abbandonato alle intemperie della rigida stagione.

I Carabinieri indagano, ma si vocifera che la snaturata madre sia una girovaga di cui non si conoscono le traccie.

Abbandono d'infante.

A Sesto al Reghena il contadino Rossit Nicola rinvenne il due corr., sotto il portico della propria abitazione, un neonato, vivo, che egli raccolse e consegnò al Sindaco.

Non si conosce la madre snaturata.

Ladri e compagnia.

A Barcis, nell'abitazione di Facchini Tommaso, un ladro scassinò una cassa e rubò quattro portafogli contenenti L. 128 30.

L'autore del reato fu scoperto e arrestato.

— Furono scoperti e denunciati al Potere giudiziario gli autori di due furti avvenuti a Forgaria in danno di Nardini Giovanni e Venier Giovanni.

Le elezioni a Trieste.

Lunedì e martedì, ebbero luogo a Trieste le elezioni del quarto corpo. Riuscirono eletti:

Bazzoni dott. Riccardo, Boccardi Antonio, Combi Cesare, D'Angeli dott. Guido, Liebman Jacopo, Luzzatto dott. Moisè, Parvanog u dott. Pietro, Rascovich Edgardo, Tolusso Enrico, Venezian dott. Felice, Vidacovich dott. Girolamo, Zanzola Carlo.

Scrive il *Piccolo*:

(È una vittoria luminosa quella di ieri per la società del *Progresso*.

Sotto il manto del liberalismo erano state diffuse altre due liste, l'una provocata da un sentimento commendevole, ma fuori di luogo nella votazione del quarto corpo: l'altra positivamente ispirata dagli avversari al nostro partito i quali avevano saputo approfittare della credulità o della ingenuità di alcuni elettori; e già per questo la vittoria ottenuta contro due liste è eloquente.

Ma la è ben maggiore se si aggiunge la considerazione che alcuni mestatori, approfittando dell'apparente disparità di vedute, andavano ad eccitare i singoli elettori; agli uni suggerendo avversioni contro determinate classi sociali, agli altri soffiando l'idea dell'antisemitismo.

Deliberatamente non ne abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi perchè non volevamo che si potesse dire che la vittoria era stata ottenuta da noi in altro modo che non fosse quello di eccitare gli elettori nel nome solo dei principi nazionali-liberali.

Gli elettori del quarto corpo non hanno smentito i loro precedenti.

Onore ad essi.

Urbani e Martinuzzi
già Stufferi
Udine Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.* **Scialli Pleids, Coperte da viaggio. Biancheria filo cotone d'ogni genere maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.**

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 6-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 7 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.9	754.8	757.6	760.3
Umidità relativa	94	88	92	71
Stato del cielo	piovos.	piovos.	copert.	sereno
Acqua cadente, M M	0.9	4.7	1.9	3.8
Vento (direzione	—	—	—	N
(velocità chil.	0	0	0	10
Termom. centigrado	11.2	12.9	12.3	13.6

Temperatura massima 14,3 — minima 9.2 | Temp. minima all'aperto 8.3

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 5 Novembre.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali a nord del III quadrante a sud — cielo nuvoloso — con pioggie mare mosso costa Tirrena.

Dichiarazione.

Udine, 6 novembre 1889.

Preg. sig. Direttore,

Voglia usarmi la cortesia di inserire nel suo reputato Giornale, la seguente dichiarazione.

Ascritto alla categoria dei possidenti, perdetti recentemente titolo a tale qualifica cessando dal possedere nel Comune.

Altre qualifiche non mi spettano, ed in tale condizione, poco normale, io non mi sento di prender parte nell'amministrazione del pubblico bene specialmente in questi tempi in cui sono enormi le gravezze ed i bisogni si accrescono.

Egli è perciò che fin d'ora declino la mia candidatura a consigliere comunale.

Con tutta stima, e ringraziandola

Dev. *L. de Puppi*

—

Abbiamo pubblicato questa *dichiarazione*, benchè sorpresi di riceverla, per istretta convenienza. E rispondiamo subito che il Conte Luigi de Puppi ha tanti titoli alla stima e alla gratitudine degli Udinesi, che, malgrado l'accampata eccezione dedotta dal possedere censo nel Comune, non intendiamo minimamente di accettare la rinuncia. Anzi, sul Conte Luigi de Puppi che meritatamente ha acquistata cotanta simpatia tra ogni ordine di cittadini, e di cui conosciamo la popolarità, si raccoglieranno domenica quasi unanimi i suffragi degli Elettori.

Riunione elettorale rimandata

Un centinaio d'elettori intervenne alla riunione indetta da alcuni progressisti e dal Circolo operaio liberale politico, iersera, nella sala superiore del Minerva, per discutere e stabilire una lista di candidati. Ma non si fece nulla e si rimandò la seduta a questa sera perchè proprio all'ultima ora un Comitato del gruppo degli elettori che si adunarono l'altra sera nella sala di musica in via della Posta, domandò di unirsi ai progressisti per formare un'unica lista concordata.

L'assemblea quasi ad unanimità accolse tale proposta e questa sera sarà presentata la nuova lista.

Il Comitato degli elettori udinesi,

che venne eletto nell'adunanza elettorale che ebbe luogo lunedì sera nella sala della scuola di musica, risultò formato come segue: avv. Bisutti cav. dottor Pietro, Dal Torso nob. Enrico, Gennari Giovanni, Masciadri Antonio, Sandri Luigi Federico, Tellini Edoardo, avv. Vatri dott. Daniele, Volpe Attilio, avv. Zanolli dott. Carlo.

Teatro Minerva.

Le prove del *Fra Diavolo* procedono bene e dal complesso artistico si può nutrire speranze d'avere un buon spettacolo.

Oggi si apre l'abbonamento ai prezzi indicati nel manifesto.

I berretti pei velocipedisti.

I berretti approvati dal Veloce Club Udine sono in vendita presso il negozio Carlo Mocenigo, via Mercatovecchio, 33.

GRANDE STABILIMENTO
PIANO FORTI
Organi Americani ed Harmoniums
STAMPETTA E C.°
SUCCESSORI A F. DOLCE
Udine - Via della Posta N 10 - Udine
Vendite — Noleggi
Cambi — Riparature — Accordature

AVVISO
Presso il Sig. P. I. Hiefisch in Pordenone trovansi da vendere due torelli razza Olandese.

Corte d'Assise.

L'ultimo processo della Sessione.

Come abbiamo detto ieri il processo per *estorsione — appiccato incendio — danneggiamenti maliziosi — furto qualificato*, contro Fedele Giov. Battista ed Corubolo padre e figlio Pietro e Antonio di Corno di Rosazzo, ha tutta l'apparenza di un grande processo. I testimoni sono nientemeno che una settantina; e si prevede che la causa si prolungherà fino a sabato, per lo meno.

Dopo l'interrogatorio degli imputati martedì, fu udito anche il denunciante signor Luigi Danelutti, e iermattina di lui sorella Teresa e la di lui figlia Erminia.

La signorina Erminia Danelutti è una giovane d'ingegno svegliato e franca. Alle domande del presidente risponde con piena sicurezza e senza verun turbamento.

— Su chi ebbero a fermare i loro sospetti, per l'incendio e pel taglio delle viti?

— Sul Fedele Giovanni Battista, sui Corubolo Pietro e Antonio. Non abbiamo avuti altri sospetti che su questi.

— Ma il Fedele aveva dei motivi di rancore contro suo padre, per venire a quegli atti di vendetta?

— Il Fedele non aveva motivi di sfogare astio nè con mio padre nè con nessuno della nostra famiglia.

— E in quella sera dell'aggressione il Fedele si fermò nella loro casa; perchè? aveva qualche motivo di fermarsi?

— Il Fedele era venuto col pretesto di vendere dell'acquavite. Mio padre disse che non ne abbisognava. Dopo questa risposta il Fedele poteva andarsene, invece stette lì, e si intrattenne con discorsi inconcludenti, con *monade* in somma.

Ad un certo punto, il Presidente dice:

— Ora debbo rivolgerle una domanda che riguarda lei specialmente. Già, ella è franca... Del resto, che una ragazza non abbia da maritarsi, Dio guardi, finirebbe il mondo!...

— Eh già!..

— Si disse che il Corubolo Antonio il vecchio, si fosse intromesso per combinare un matrimonio.. Che poi questo matrimonio fosse andato a monte, causa del Corubolo stesso.

— Il signor Grattoni Vittorio incaricò il Corubolo di far delle pratiche... di trovargli una tosa, insomma. Il Corubolo ne parlò con mio papà e fece in modo che il giovane venisse anche nella nostra casa. Poi tutto andò a monte, ma nessuna causa ebbe il Corubolo. Lo avemo voludo nu che andasse a monte, perchè il papà non volle dar quella dote che il Grattoni voleva...

— Ma si dice che il Corubolo volesse mille lire dal Grattoni, e che il Grattoni domandasse che facessero loro questo pagamento. Perciò il matrimonio sarebbe andato a monte e loro avrebbero portato dell'odio contro il Corubolo...

— Nossignore. Nessun odio portavamo per questo matrimonio contro il Corubolo.

Avv. Caratti. — Ma è vero che lei, dopo andato a monte questo matrimonio, tolse il saluto al Corubolo?

— Se ho fatto a meno di salutarlo, .. uhm! è stato un mio capriccio!...

Il Corubolo dice che tanto il padre come la figlia Danelutti parlano per vendetta, perchè hanno sempre odio pel matrimonio andato a monte.

Teresa Danelutti, del fu Tomaso, sorella del signor Luigi Danelutti; nata a Moggio, d'anni 59. Fa un racconto dettagliato in friulano.

— Fedel al ha batut a la puarte, as siett e mieze, la gnot dal cuatri dezembar.

— Chi è là? — domandà me gnezze. — Fedel, rispuindè lui. — E jè a è lade a viarzi. Lui al j entre e i dis a gno fradi: — O hai un po' di aghedivite di chè robe, se a l'ûl sagiale e fâ la spese. — Jo no hai di bisugne — rispuind gno fradi. — In chase me no ûl aghedivite. — Un moment dopo l'è j ntrat el Toni Corrubul e al disè di fâve â une peràule cun gno fradi. — Anin in tinell. — E a van tal tinell. Poc dopo o sint a tontanâ, o sint, lu strissin, alterâ la vôs, ma fuart, lu strissin, e alterâ la vôs. Prime a iè fur me gnezze, po' dopo soi lade anche jo. Gno fradi al vignive fur cu le çhandele in man e Toni Corrubul j' ha dite:

— Sior Luigi, se lui nol fas chest gnott chest sprulungiament, no sai ce che al sucedarà di lui e de so fameà. — E gno fradi: — Sint, Tite, — i dis al Fedel, che a l'ere vignut daur di me — tu sarâs tu testimoni di ce che al dis Corubul. — In chel al j entre Pieri Corubul, el fi; e: — Ce isal ca? — al zighe cun t'une blesteme, e al grampe gno fradi pal stòmi. Jo o hai vud tant spavent, lustrissin, a viodi a chiapâ pal stomi gnò fradi che dopo di che sere no sòi stade mai plui ben.

Gno fradi alore al dis a me gnezze: — Arminie, scriv tu a 'e 'aro a l'avocat, che jo no soi bon di scrivi cheste sere. — E me gnezze le ha scritte; e gno fradi, cuand-ch'al podè firmale, che al tremave dutt, la ha firmade. Dopo issût i Corubul pari e fi, Tite Fedel al si ha fermat in cusine ...

cuart d'ore e al diseve: — Cu uèlia! sior Luigi, che ur sprolungi, che al nodi cehiut che soo — e cheslis uàmis.

— Il Fedele, è tornato un'altra sera, nel domani o dopo, in casa vostra? „

— A l'è tornat, lustrissim. E gno fradi a l'ha ditt: — Dàmi ca tu sclope ch'o ti côpi.

— A che ora è venuto?

— Dopo sunàde l'avemarie, che al jère scur.

La nipote — Danelutti Erminia — aveva detto che in quella seconda sera il Fedele s'era presentato per entrare, alle nove di sera.

— Ma z a non si ricorderà bene — dice l'Erminia — perchè non ha la memoria che ho io!

Si ride: il Presidente ammonisce che non vuole quelle continue risate.

Lunga contestazione sul punto, se il Fedele sia entrato in quella sera o no in casa Danelutti; ed a quale ora.

Sull'incendio, la testimone narra:

— Arminie e jè vigoùde a clamami, in che gnott; e a mi diis: — Agne, jève, e clàme il papà, che a l'è un [illegible]tragio. — O jévi e o voi a clamâ gnò fradi. — Oh Dio! Luvigi, jève, che a l'è fug. — Dongie la puarte a vévin [illegible] dal sorial, e baguat cun dal gran petrolio.

— Su chi sospettarono?

— O vin pensat subite che no podevin jessi che chei tre di chê sere.

— E nel domani, si sono accorti delle [illegible] tagliate? E lei ha visto, nella braida, l'impronta di un piede? Come era?

— Si vedeve la bugie e lis mendis, une dal talon e une sott la plante.

Le si mostra il calzetto sequestrato al Fedele, ch'ella non aveva mai prima veduto; ed esclama;

— A l'è chell, a l'è chell!

— E non vi potevano essere degli altri, che volevano male alla sua famiglia, a suo fratello?

— Nissun, nissun, lustrissin, nissun, lustrissin benedett!

Narra poi di minaccie rivoltele dal Fedele ad una festa da balio.

— Jo soi stade cun Arminie a le [illegible]ista, vicin ai sunadors. Mi viod Fedel, al ven vicin e lui mi diis: — Visàlt sior Luvigi che a noi stei çhacarâ tant, che se no al va mal, che jò ore di fi[illegible] — No hai rispuindut nuja; e la [illegible] a si finì cusì.

La contestazione sulla seconda andata in casa Danelutti del Fedele, si ripete, più lunga ed accanita, con intervento di avvocati e dall'imputato; questi dice di avere anzi incontrata la Teresa Danelutti nel corridoio; ella nega:

— No, no l'è ver, che jò soi vignude [illegible] la presince di duçh a dâ il zurament e a dî la veretat!

—

Nella seduta pomeridiana si udirono [illegible] i due testimoni Tabacco e Peruzi Davide. Questi fece mandare all'asta [illegible] fondi, di proprietà della moglie del Corubolo. Dapprima era in trattative [illegible] Tabacco, stimatore del fondo il Danelutti; ma come il Tabacco tirò in lungo l'affare senza venire ad una conclusione, così egli finì col vendere quella [illegible] al signor Angelo Cotta, il quale comperò tutto il fondo dei Corubolo. [illegible] che la gente diceva, che a chi comperasse quella casa, guai; perchè i Corubolo non volevano fosse venduta.

Nel suo interrogatorio scritto lasciebbe credere di aver detto ai Corubolo [illegible] persona che il Danelutti era a parte delle trattative iniziate col Tabacco; mentre all'udienza dice che non ne parlò coi Corubolo. L'avv. Girardini della Parte Civile contesta questa circostanza: avviene un vivace battibecco tra la Parte Civile e la Difesa.

L'avvocato Caratti dice:

— Perchè il teste capisca meglio, [illegible]iamo la domanda..

— Noi non giriamo intorno alla verità — prorompe l'avv. Girardini. — [illegible] vogliamo affrontarla.

— Ma lasci finire. Giriamo la domanda in questo modo: ha il teste, da [illegible] un anno, parlato mai col Corubolo?

— Nossignor — risponde il Peruzi.

— E come spiegate allora — domanda il Presidente — che avete detto al Giudice quanto si trova scritto nel verbale?

— Io spiego che coi Corubolo non ho parlato.

— Bravo! Dài una bella spiegazione! Poi vien fuori la circostanza di una querela per falso presentata dal Peruzi contro i Corubolo — ad insaputa dell'avvocato Billia (patrocinatore del Peruzi nella causa civile da lui vinta contro il Corubolo, e nella quale appunto il Corubolo avrebbe presentata una ricevuta del Peruzi falsificata, o almeno di pugno del Peruzi.) Il Corubolo [illegible] assolto dall'accusa di falso. La querela come dicemmo, per asserzione dell'avvocato Vittorelli (Parte Civile) sarebbe stata presentata ad insaputa dell'avvocato Billia.

— Oh! Oh! — sclama l'avvocato [illegible]atti. — Se ho fra le mie carte la [illegible]rela di carattere del Billia!..

Il battibecco fra Parte Civile e Difesa [illegible] così vivace che ad un certo punto il [illegible] M. scatta a dire:

— Io non capisco niente perchè parlino in quattro!

Giuriati Giuseppe fu Gaspare d'anni 57, ortolano da Lovaria, detenuto nelle carceri dove sconta due anni e due mesi di condanna *per un piccolo furto*, dice lui, narra che un diciasette o più anni fa il Danelutti, ch'era impresario di lavori nella Stiria, fu mandato via con tutta la gente che da lui dipendeva perchè dedito al vino e trascurante.

— Non è vero! — afferma il Danelutti. — È una menzogna. Quest'uomo sarà d'intelligenza con Corubolo!

Fedele Giulia è messa *in libertà* subito, non deponendo che cose inconcludenti.

— 'O soi di libertat?... Ben, ju riverisc.

Orsaria Alessandro udì nella sera dell'incendio, verso le undici, in vicinanza della braida un fischio e s'accorse di uno che entrava in un portone semichiuso: questo doveva essere in calzetti perchè non faceva rumore e solo udì cadere i sassolini da lui sollevati camminando. Poi sulla porta dei Danelutti vide una cosa scura: non si curò di verificare cosa fosse.

Maria Stella di Orsaria, cugina del Fedele, passando sotto le finestre della costui casa udì una voce (che le sembrò quella del cugino) dire:

— Non è nulla, non è nulla!

Marinaz Gregorio di Gregorio da Minaz, capo-posto alla gendarmeria di Cormons.

Premettiamo che il Fedele, nel suo interrogatorio, asseriva di non aver avuto col Corubolo relazioni di amicizia più di quelle che si possono avere tra persone colle quali talvolta si fa la partita.

Il Marinaz narra, che il Fedele prendeva generi nella bottega di Antonio Revelant a Jassicco, per poi contrabbandarli. Quando l'Antonio Revelant cesse il suo negozio a Revelant Leonardo, il Fedele continuò a far acquisto di tali generi. Li prendeva a credito e non pagava mai. Il Revelant chiese al vecchio Corubolo se poteva far credito al Fedele; e il Corubolo rispose di sì. Egli anzi ha presentato denuncia a loro carico, per truffa.

Il Pietro Corubolo e il Fedele compravano assieme, que' generi, per introdurli poscia di qua dal confine. Anzi il Fedele mostrò una cambiale dei Corubolo, da cui risultava ch'essi gli dovevano 144 lire. Un'altra volta mostrò un'obbligazione di un da Povoletto, per circa 700 lire. Poi si venne a scoprire che queste carte erano false — quando il Revelant si recò in persona a Corno, per informarsi del come stavano le cose.

Dopo, i Corubolo negarono di aver fatte quelle dichiarazioni assicuratrici.

In fine a giunge che finchè il Fedele praticava Jassicco, vi succedevano sempre dei furti di polli; dopo l'arresto del Fedele, e com'egli aveva anche preveduto, quei furti cessarono.

Pollis dott. Antonio di Nicolò, nato a Mediuzza e domiciliato a Cividale, È l'avvocato procuratore del Danelutti. Ricevette la lettera, scritta dall'Erminia, con cui si sospendevano gli atti esecutivi a carico del Corubolo. Non conservò quella lettera: crede che il Corubolo gliel'abbia solo mostrata, senza consegnargliela.

Coren dott. Lucio, del fu Pietro. I primi del passato dicembre il signor Danelutti Luigi e figlia si presentarono nel suo studio — egli è socio coll'avv. Pollis — e gli narrarono la scena del 4 dicembre.

Consigliò il Danelutti a sporger denunzia del fatto al Delegato di P. S.: ma il Danelutti, sulle prime titubante, finì col dire che i Corubolo gli facevan paura.

Municipio di Udine.

Tassa sugli spiriti,

rinnovazione delle licenze di vendita.

In seguito a circolare 1 novembre 1889 N. 32967-8659 Serie I.a della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a termini della Legge e del Regolamento per le tasse sugli spiriti,

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti devono essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su carta libera, dovranno essere in doppio esemplare presentate a codesto Municipio (e non più, come per lo passato, all'Agenzia delle Imposte, entro il corrente mese di novembre;

III. che dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio, e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto,

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'identificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso e quella al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire una marca da bollo da L. 1.00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza che sarà loro in seguito rilasciata;

VII. che finalmente chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

Dal Municipio di Udine, li 3 novembre 1889.

Il Sindaco
L. de Puppi.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 7 novembre 1889

La settimana testè chiusasi è stata poco differente dalle precedenti abbenchè si abbia avuto quattro o cinque giorni di bel tempo.

Il mercato migliore avuto fu quello di sabato, mentre gli altri due furono scarsi di genere.

Lo stato della campagna. Nei pochi giorni di sereno avuto si terminarono in molti luoghi le seminagioni del frumento e si raccolse il cinquantino; però molte semine sono ancora da compiersi e molto cinquantino è tuttora nei campi.

Il tempo si è rimesso di nuovo al scirocco e pioggia ed i grani sia raccolti che da raccogliere, ne soffrono oltremodo.

Frumento. Quasi in tutte le piazze d'Italia i prezzi sono fermi, così pure sulla nostra piazza.

Gli affari sono ognora limitati e le offerte non mancano, laonde la situazione si mantiene sempre ferma.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumenti offerte buone, molini riservati, fiacco. Vendite 15000 cent. met. da 5 sino 10 soldi più buon mercato.

Il resto poco negoziato, invariato.

Granoturco. Nella precedente ottava venne esitata quasi totalmente la quantità portata in vendita, meno qualche ettolitro che non trovò acquirenti o per la poca stagionatura, o per le esagerate pretese dei venditori.

Questo articolo si mantenne vivo mercè le numerose domande, ed i prezzi furono sostenuti, specie nel mercato di ieri che segnarono un aumento di oltre 25 centesimi all'ettolitro.

Segala. Ferma con limitate domande.

Avena. Si quota da lire 19.50 a 20.50 al quintale.

Sorgorosso da lire 5.75 a 7 all'ett.

Lupini. Le qualità scadenti si pagarono persino a lire 3.50 all'ettolitro, mentre le fine si quotarono da lire 5 a 5.50.

Castagne da lire 10 a 16, marroni da lire 18 a 25 al quintale.

Fagiuoli. In questo articolo abbondano le offerte.

Bovini.

I mercati avuti nei primi giorni della trascorsa settimana, se non segnarono qualche ribasso nei prezzi, furono però molto fiacchi e le domande di animali furono assai limitate. Si dubitava quindi che la situazione avesse a modificarsi in favore dei compratori, quando invece al mercato tenutosi lunedì a Tricesimo non solo si verificò il contrario, ma sia per il sostegno dei prezzi, sia per gli affari combinati, si può calcolare che la situazione abbia piuttosto migliorato.

Riguardo agli animali da macello i prezzi furono stazionarii e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Bovi di I.a qualità	da L. 128	a 135
Vacche »	» 115	» 118
Vitelli d'oltre 1 anno	» 105	» 112
» da latte	» 95	» 100

Foraggi.

Mercati scarsissimi e prezzi invariati.

Fieni di I.a qual.	da L. 3.25	a L. 4.—
» della bassa	» 2.30	» » 3.10
Paglia	» 2.70	» » 3.—
Erba Spagna	» 3.20	» » 4.—

Vini.

Questo articolo continua a mantenersi in ottima vista. Le domande sono numerose e le pretese dei venditori si fanno ognora più riservate.

I prezzi quindi sono sostenutissimi e le transazioni piuttosto difficili.

Mercato della seta.

Milano, 5 novembre.

Il nostro mercato, malgrado perduri una domanda sempre estesa ha rallentato un po' di attività e le vendite riguardano i bisogni più urgenti.

Quindi si ebbe una corrente media di transazione in ogni articolo a prezzi sostenutissimi.

Cotoni.

Liverpool, 6 novembre.

Vendita probabili 10.000 balle.

L'apertura del mercato dei cotoni pronti si fece ai prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani 5 11/16
Good Oomra 4 5/8

Cotoni a consegna in sostegno ai prezzi di ieri.

New-York, 4 novembre.

Le entrate di cotoni d'oggi, in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono a 54.000 balle.

Middling Upland pronto, c. 10 1/4. I cotoni futuri chiusero sostenuti col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 a 0.04 di cent.

Middling Upland a consegna in novembre cent. 10.11; id. in marzo 10.35

Vendite di cotoni futuri balle 171.000.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Condanna di un Sultano anarchico

Parigi, 5. Le Assise della Senna condannarono a 20 anni di galera per furto l'anarchico Pini capobanda di ladri belgi di cui il governo italiano chiese l'estradizione per crimine commesso in Italia. Pini nell'interogatorio si pretese anarchico commettendo furti onde *espropiare* la società oppressiva.

La barbarie contro la civiltà.

Melbourne, 6. Notizie giunte dalle isole Salomon annunziano che gli indigeni massacrarono e mangiarono un inglese, certo Meison, e tre servitori indigeni.

L'incrociatore inglese e il *Royalist* bombardarono i villaggi, i cui abitanti parteciparono all'eccidio.

Zanzibar, 6 Secondo le informazioni qui giunte, il dottor Peters con tutta la spedizione sarebbe stato massacrato dai Mais o Somali, eccetto un europeo ed un somalo che, sebbene feriti, sarebbero giunti a Ugao.

Inondazioni a Genova.

Genova. 6. In seguito alle pioggie torrenziali di iersera e stanotte, in parecchi punti della città molte case sono inondate, essendo insufficienti i canali di sfogo delle acque.

I pompieri accorsero prontamente in tutti i punti minacciati a portare il loro soccorso ai pericolanti.

I danni non sono però grandi.

Il torrente Polcevera straripò presso Rivarolo inondando le campagne vicine

Diplomatico italiano derubato e bastonato.

Tangeri, 6. Alcuni individui entrarono iersera nella casa di Galletti Cambiagi, incaricato d'affari d'Italia, durante la sua assenza e gli rubarono del denaro ed oggetti di valore. Il Galletti rincasò mentre vi erano tuttora i ladri, che lo maltrattarono, sicchè fu obbligato a letto. Le autorità investigano energicamente per scoprire i colpevoli che sarebbero mori.

Monticco Luigi, *gerente responsabile*

Sentiamo con piacere che il Bey di Tunisi ha conferito al signor Robert, l'inventore del *Biberone Robert* con turacciolo d'avorio, il titolo e la decorazione d'ufficiale del Nik.n. Ecco un sovrano umanitario.

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI
UDINE

Remontoir popolare Inglese.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** ed **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante ecc.

Occasione favorevole

UDINE - Via Bartolini - UDINE

LIQUIDAZIONE

con ribasso

DI

STOFFE

E VESTITI FATTI

Eliser Malato di ferro

con china e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista

MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici effetti. Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni, nelle convalescenze di lunghe malattie, e più specialmente nell'impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione.
Deposito nelle principali Farmacie.
In Udine - Alla Farmacia FILIPUZZI GIROLAMI
In Venezia - Alla Farmacia FERDINANDO PONCI Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl' incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1890 lire 333,555.65 c. è il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine Piazza del Duomo N. 1.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 6.

Rendita ital. 1 gen.	92.88	93.03
id. id. 1 luglio	95.05	95.20
Azioni Banca V. in conto termine di	307	—
id. Banca di C. Veneto da	295	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.		=
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123.30 a 123.45 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.15 a 25.22 a tre mesi da 25.21 a 25.27. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212.5/8 a 213.3/8

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 6.

Rend. Ital. da 95.35 a .20.— Cambi Londra da 25.23 a 17.— Camb Francia da 101.00 .00. 01 Cambi Berlino da 123.30 a —0.10

FIRENZE, 6.

Rend. Ital. 95.35.00 Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 101.20 Az. F. Mer 704.— Az. Mobiliare 606.—

TRIESTE, 6.

Napoleoni	9.43.1/2	9.45.1/2
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.60	5.62
Lire Sterline	11.87	11.89
Lire Turche	10.80	10.82
Londra	118.75	119.—
Francia	47.00	47.20
Italia	46.50	46.70
Bancan. ital.	46.55	46.65
Dette Germ.	58.20	58.30
Rendita aus. in carta	85.25	85.50
Detta arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.15	101.50
id. in car. 5 0/0	97.25	97.50
Credit da	312.50	314.00
R. Italiana	92.50	92.65

Croce rossa Ital. 15.75 a 16.00 Lotti turchi 37.85 a 38.15 Serbi 3 0/0 36.50 a 37.00 Serbi nuovi 5.75 a 5.95

Anche oggi la Borsa aperse debole per tutte le carte, ma più particolarmente per le azioni del Credit e per tutte le Rendite. In chiusa però c'è stata una lieve ripresa sulle quotazioni di Berlino e di Parigi. Continua il ribasso dei cambi

VIENNA, 6.

Azioni Credit 313.65 Biglietti 1860, 139.75 Detti 1864 177.55 Rendita austriaca in carta 85.40 Ferrate dello Stato 239.25 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.45.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 333.00 Loiyd austriaco 407 Banca anglo aus. 143.25 Lombarde 125.25 Union. Banck 243.25 Landarbank 258.25 Prestito comunale viennese 143.50 Rendita austriaca in oro 109.69 Detta ungherese in oro 5 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 97.45 Azioni tabacchi 119.75 Ferma.

LONDRA, 5

Inglese 97. Italiane 93.1

BERLINO, 6.

Mobiliare 102.40 Austriache 100.00 Lombarde . Rendite Italiane 93.40

PARIGI, 6.

Rendita Fr. 3 0/0 90.30 Rendita 3 0/0 per 86.80 Rendita 4 1/2 104.95 Rend. it. 94.50 Cambi su Londra 25.23 Consolidi inglese 97. 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 313.00 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.22 Banca di Parigi 839. Ferrovie tunisine 584.00 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est 74.5/8 Banca il sconto 520.00 Banca ottomana 548.75 Credito fond. 1311 Azioni Suez 2322

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue St. Marc — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primissime AUTORITÀ **mediche**

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Grandioso Stabilimento
LA
Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova
DI
CLERICI & RIZZI successi a D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che nè diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano **VIALE MAGENTA, 66.**

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
CAV. GIOV. MAGGI
Ditta G. MAGGI - Villa Santa Rosalia - CASERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento
Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI GARANTITO PURO SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci
Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 19 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste.

Si concede a prodotto dietro referenza.

Navigazione Generale Italiana
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA
Partenze Postali **1 e 15** *di ciascun mese*
Partenze Commerciali (Facoltative) **8 e 22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES
Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale **Perseo** *Partirà* 1.o Novembre
» » **Adria** » l'8 » »
» » **Umberto I.o** » il 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, Di Girolami, De Vincenti, Foscarini e Minisini.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati, ed assicura una corre zione accuratissima, così pure promette eleganza di stampa, che sono il principale pregio d'ogni opera.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — SERVIZIO SANITARIO — **Milano, 14 agosto 1887.**

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia, ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

(Flacone di 400 grammi L. 2.50) (Flacone di 400 grammi L. 2.50)

CHRISTIANSAND
(In Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano oltre ad una ricchezza non comune agli Olii di Merluzzo in commercio, di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda uno sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo del Municipio

In UDINE, presso Comelli; Commessatti; Minisini; Fabris.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia** L. **5.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Bang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.
Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **5.** *Deposit come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie e parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

OLIO per l'UDITO
Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.**— Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. **7**) presso il deposito generale per l'Italia A. *MANZONI e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI, G. GIROLAMI, DE VINCENTI-FOSCARINI e di FRANCESCO MINISINI.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.30 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.53 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.30 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 8.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.31 pom.		» 8.01 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom.	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

della Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
ore 5.30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferr.) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	„ 7.21 „	» 9.22 »
» 1.— pom.	» 3.— pom.	„ 1.— „	» 3.— pom.
» 5.55 »	» 7.57 »	„ 6.— „	„ 8.— „

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	„ 3.20 pom.	„ Villalta	„ 3.33 pom.
» »	» 8.02 »	» Gemona	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12.38 »	alla Ferrovia	» 12.56 »
» Villalta	» 5.06 „	„ „	„ 5.19 „
» Gemona	» 7.15 »	» »	» 7.33 ant.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Si accettano Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.